Sarà scoperto venerdì nel corso della manifestazione per il 51° del Partito

Nel centro di Genzano un monumento a Palmiro Togliatti

Parlerà il compagno Alessandro Natta - In mattinata (e poi domenica) le sezioni e i circoli giovanili saranno impegnati nella diffusione straordinaria dell'Unità I temi al centro delle celebrazioni del 51° - L'obiettivo dei 60.000 iscritti al PCI

Il 21 gennaio a Genzano sarà inaugurato, per iniziativa della locale sezione, un monumento a Palmiro Togliatti. Dopo la cerimonia, che inizierà alle ore 17,30, il compagno Alessandro Natta, membro della Direzione del Partito e direttore di «Rinascita», terrà un discorso nell'aula magna dell'istituto professionale.

Alla manifestazione di Genzano, che costituirà il momento centrale delle celebrazioni del 51° anniversario della fondazione del PCI, sono invitati a partecipare con delegazioni e bandiere tutte le sezioni della città e della provincia che non sono impegnate nelle assemblee congressuali e i circoli della Federazione giovanile.

Nella mattinata dello stesso giorno le sezioni e le cellule aziendali, i giovani comunisti si impegneranno nella diffusione dell'Unità nelle fabbriche, nei cantieri, nei posti di lavoro, negli uffici, nelle scuole e nell'università. Domenica 23 invece tutte le organizzazioni del Partito e della Federazione giovanile con i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i parlamentari, i consiglieri regionali, comunali, provinciali daranno vita ad una grande giornata di diffusione straordinaria del quotidiano del Partito (che in quel giorno sarà in gran parte dedicato alla storica ricorrenza) per realizzare l'obiettivo della diffusione di 40 mila copie che è stato posto dalla Direzione del Partito.

Al centro delle celebrazioni del 51° anniversario, che si terranno con apposite assemblee o nel corso dei congressi di cellula o di sezione, saranno posti i problemi attuali più acuti (dalla crisi di governo al referendum sul divorzio, ai problemi dell'occupazione, anche in rapporto alla situazione delle assemblee elettive, alla politica di riforme) dello sviluppo economico, la cui importanza politica è stata richiamata dal comunicato della Direzione del 13 gennaio scorso, e sui quali è necessaria una costante e puntuale politica unitaria di lotta e di propaganda di tutto il Partito, in un momento che si presenta particolarmente impegnativo.

La celebrazione del 21 gennaio deve inoltre segnare un grande passo in avanti nella campagna di tesseramento e di proselitismo al Partito e alla FGCI verso l'obiettivo dei 60 mila comunisti a Roma e provincia, per il 1972: obiettivo che può essere realizzato soprattutto mettendo a frutto le possibilità esistenti di un grande sviluppo della FGCI, con un impegno delle sezioni e dei circoli nella conquista ideale e politica dei giovani lavoratori e degli studenti, nell'iniziativa per costituire, estendere e rafforzare la organizzazione giovanile comunista nei posti di lavoro, in tutte le scuole, nei quartieri, nei centri della provincia.

Precise proposte del PCI alla riunione della commissione consiliare

Traffico: in settimana nuovi provvedimenti?

SOSPESI I «BUS» GRATUITI ATAC E STRADE COME PRIMA

La Morgia insiste sugli aspetti positivi della gratuità - L'assessore prende tempo - I consiglieri comunisti ribadiscono la richiesta dei « bus » gratis, del blocco del centro, del potenziamento dell'azienda comunale e dell'attuazione dei «metrò di superficie » - Una dichiarazione del compagno Bencini

Fra cinque mesi sarà pronto il grande parcheggio sotterraneo di Villa Borghese. Questa almeno è l'opinione dell'ing. Renzo Rosi, direttore della società costruttrice. La posa delle cupole prefabbricate che ricoprono la vasta area del parcheggio (la cui capacità è di duemila posti) è quasi terminata, mentre a buon punto sono gli impianti di illuminazione.

Va rilevata anche una dichiarazione rilasciata dall'ing. Samperi, il « deus ex machina » della politica urbanistica capitolina nell'epoca del centro sinistra. Egli ha detto che il vincolo di questo e di altri parcheggi « ad un piano strutturale che coinvolga l'asse attrezzato ed i centri direzionali è imprescindibile, poiché la soluzione di una situazione locale può ripercuotersi negativamente su un'altra ». E' evidente che si è voluto prendere lo spunto dal problema del traffico per rilanciare l'asse attrezzato verso il quale, com'è noto, esistono molte riserve. Tuttavia la dichiarazione di Samperi mette ugualmente in luce uno degli aspetti negativi della decisione capitolina di costruire a Villa Borghese il parcheggio. Un parcheggio che, una volta finito provocherà — questo è il senso della posizione di Samperi — ulteriore caos nel centro storico. Nella foto: la posa delle « cupole » che coprono il parcheggio di Villa Borghese.

All'indomani del 7 gennaio, giorno in cui è cessato l'esperimento dei « bus » gratuiti, l'aumento registrato nei giorni precedenti sia nel numero degli utenti che nella velocità commerciale dei mezzi, come era facile prevedere, — anche per il modo in cui la gratuità è stata applicata — è completamente andato in fumo. Lo ha comunicato ieri mattina il presidente dell'ATAC, Giorgio La Morgia, in apertura della riunione della commissione traffico alla quale erano presenti, oltre ai consiglieri comunali che ne fanno parte, anche il presidente della STEFER Tinazzi ed il dottor Sagona, in qualità di esperto.

Di fronte alle comunicazioni di La Morgia ed al dibattito che ne è seguito, i consiglieri comunisti (Bencini, Boni, D'Agostini) hanno dichiarato di ritenere che sia giunto, pena la paralisi, il momento dei fatti e delle decisioni concrete ed hanno chiesto all'assessore di stringere i tempi su un gruppo di problemi articolato in quattro punti: 1) la gratuità del servizio diventi definitiva; 2) sia chiuso il centro storico alle auto private e siano messi immediatamente in funzione gli itinerari preferenziali già previsti (Tiburtino e Nomentano) e siano riservate nuove strade al mezzo pubblico; 3) vengano subito stanziati i fondi necessari per la realizzazione di alcune « metropolitane di superficie » e per l'acquisto di nuovi autobus; 4) tutti i mezzi esistenti siano messi in circolazione, anche nelle ore non di punta, adeguandoli rapidamente alle norme della legge antismog e sollecitando la fornitura FIAT in ritardo di alcuni mesi. Se entro breve tempo non si giungerà a misure concrete nella direzione indicata nei quattro punti, il PCI riterrà che i cittadini avranno diritto di far sentire con la lotta la loro protesta contro lo immobilismo capitolino. L'assessore Cazora, a conclusione della riunione, ha accettato di riconvocare sabato prossimo la commissione alla quale sottoporrà — almeno così si spera — le proposte sue o della Giunta.

La riunione, come abbiamo detto, si era aperta con una introduzione di La Morgia. Il presidente dell'ATAC ha riassunto i dati dell'esperimento della gratuità: aumento del 44 per cento degli utenti (circa 400.000 in media al giorno), aumento della velocità commerciale dei mezzi riscontrabile dalla diminuzione del 50 per cento delle corse perdute. Cessata la gratuità, tutto è ritornato come prima. L'esperimento — ha detto La Morgia — non è stato un fatto folcloristico, l'interesse che esso ha suscitato all'estero è derivato dal fatto che anche negli altri Paesi, nelle grandi città, si è alle prese con problemi analoghi. Comunque è assodato che la gratuità, sul piano della spinta soggettiva, ha una sua notevole forza nello scoraggiare l'uso del mezzo individuale, il che significa che non è poi vero che il costo del biglietto non incida sulle scelte dei cittadini. La Morgia ha posto tre punti in discussione: le tariffe (misure che non burocratizzino l'azienda, tessere a basso prezzo, fascie di gratuità in certe ore ed in corte zone), il governo della sosta, e lo sviluppo del parco degli autobus.

Nel dibattito è intervenuto anche il presidente della Stefer Tinazzi, il quale ha ricordato l'incremento registrato sui mezzi STEFER durante i giorni della gratuità (48 per cento dei passeggeri in più) ed ha insistito sulla proposta di una tassa per occupazione del suolo pubblico da far pagare agli automobilisti. L'assessore Cazora non ha avuto l'aria di rendersi conto della pesantezza della situazione ed ha in qualche modo mostrato di essere disponibile ad uno sfilacciamento nel tempo del dibattito iniziato in commissione: prima di passare alla gratuità — ha detto — è necessario predisporre alcuni provvedimenti. Non ha detto quali. Si sa tuttavia che Cazora ha già elaborato un piano per il traffico contenuto in un rapporto di una sessantina di cartelle. Molte parole — a quanto sembra — ma pochi fatti. E' augurabile che entro sabato l'assessore cambi strada.

Il compagno Bencini ha ricordato l'importanza sociale e politica della gratuità sui mezzi pubblici ed ha affermato che tale momento deve essere recepito come scelta irreversibile. Il provvedimento va tuttavia sostanziato con altre misure (e qui Bencini ha precisato i quattro punti sopra ricordati). Non accettiamo — ha detto Bencini — una discussione su questo problema che si dilunghi all'infinito e non giunga a conclusione. I cittadini vogliono fatti e decisioni concrete. Ne è possibile sciogliere il nodo con il semplice « governo della sosta »: occorre invece agire sul traffico, eliminando la sosta. Si varino dunque alcune misure concrete ed urgenti, come quelle indicate dal PCI, e poi si continui pure il dibattito sulle questioni più generali.

Inoltre, il compagno Bencini ci ha dichiarato: « Nella riunione della Commissione consiliare del traffico, l'assessore Cazora ed i presidenti dell'ATAC e della STEFER hanno dato un giudizio positivo sull'esito dell'esperimento relativo alla gratuità del servizio di trasporto urbano, che ha consentito un aumento di quasi il 50% degli utenti ed una analoga diminuzione delle corse perdute dai mezzi pubblici. Ma da tale valutazione non sono scaturite proposte concrete nè provvedimenti da prendere in tempi brevi anche se alcune idee sono state poste in discussione: nuova politica tariffaria, migliore governo della sosta delle auto, aumento del parco veicoli delle aziende.

« Abbiamo perciò ribadito la necessità che la Giunta sottoponga alla Commissione un complesso di provvedimenti concreti — da far adottare rapidamente al Consiglio comunale — che siano capaci di garantire lo sviluppo del mezzo pubblico evitando un dibattito che avvenga soltanto sui principi, ed un collegamento meccanico con il piano globale del traffico che dovrà essere discusso separatamente.

« Abbiamo comunque già chiarito che — nel caso in cui si volesse adottare una politica dilatoria — il nostro gruppo promuoverà, nel Consiglio comunale e nella città, le necessarie iniziative di lotta per affermare, nei fatti, la priorità del mezzo pubblico ed una nuova politica del traffico cittadino, cosa su cui esiste ormai una chiara unità tra le forze politiche di sinistra e le organizzazioni sindacali ».

Un assessore dc sabotò la gratuità sui «bus»?

L'esperimento della gratuità del mezzo pubblico sarebbe stato sabotato da un assessore dc, specificatamente dall'assessore ai vigili urbani Ciocci? Si ricorderà che nel corso dei giorni dell'esperimento non fu notata una particolare vigilanza dei vigili urbani sulle corsie preferenziali. L'ATAC protestò per questo fatto che sembrava incomprensibile. Ora è venuto a galla che all'assessore Ciocci non è mai piaciuta la gratuità del bus. In Giunta si dissociò dai suoi colleghi soprattutto perché l'iniziativa era stata presa sotto la spinta dei sindacati.

« Risparmi » effettuati a scapito del servizio

Come sono saltati i piani per rafforzare l'ATAC

Calo delle corse e personale sotto organico

L'esperimento dei « bus » gratuiti a Roma ha suscitato — era naturale — anche l'interesse della stampa straniera.

Giornali e giornalisti inglesi, francesi ed americani se ne sono occupati da varie angolazioni e da diversi punti di vista: alcuni tenendo presenti gli elementi che pongono Roma accanto ad altre grandi metropoli, altri notando differenze e momenti specifici, altri ancora lasciandosi trascinare nel gorgo di impostazioni superficiali e campanilistiche — mutuate da certa stampa della borghesia settentrionale — per cui i problemi della capitale d'Italia, e quindi anche il nodo del traffico, deriverebbero in gran parte dal « carattere » dei romani, nella fattispecie, che non si faranno mai convincere ad abbandonare le loro preziose auto. Forse — ha suggerito un giornale americano, e la battuta è stata ripresa anche da *Newsweek* — occorrerebbe permettere a ciascun automobilista di guidare un bus, in una specie di competizione settimanale: forse così i romani preferirebbero il mezzo pubblico.

La battuta, non lontana, nello spirito, da quella dell'onorevole Greggi che voleva fornire ad ogni famiglia romana una « cinquecento », accoppia bene questi giornali con i denigratori italiani dell'esperimento della gratuità, in molti casi dipinto come una « trovata romana ».

Il punto da sottolineare risiede tuttavia nel fatto che il varco a tali impostazioni è stato offerto dalla stessa Giunta capitolina che ha lanciato la settimana della gratuità sui « bus » senza accompagnarla da alcun altro provvedimento concreto, il che ha messo ancor più in luce la fragilità dell'ATAC, non in grado di offrire (a parte lo stimolo del biglietto gratis) un servizio più efficiente: cioè più « bus » e percorrenze più rapide.

Ma perché l'ATAC è in tale situazione? Un'idea di come stiano le cose e delle responsabilità che sono alla base della fragilità dell'azienda è fornita da un recente documento esaminato dal consiglio comunale: la deliberazione di assestamento finale del bilancio preventivo 1971. Dai mutamenti sanciti nella deliberazione si ricavano alcuni elementi che vale la pena di sottolineare. Intanto un maggiore introito per i prodotti del traffico: 350 milioni di lire in più per biglietti venduti. Questo significa che il numero dei passeggeri si è perlomeno mantenuto costante: non vi è stata cioè la diminuzione che si era registrata negli anni precedenti. Molto probabilmente ciò è dovuto a quei pochi itinerari preferenziali entrati in funzione e che hanno agevolato il traffico verso il centro.

Un dato negativo è invece dato da 400 milioni circa di introiti in meno negli abbonamenti e nelle carte settimanali. E' un dato sul quale riflettere. Probabilmente esso significa che, essendo molte fabbriche e cantieri di lavoro ubicati in periferia, folti gruppi di lavoratori, costretti per raggiungere il luogo di lavoro a prendere due o tre mezzi e obbligati praticamente a traversare la città, hanno trovato più conveniente il mezzo individuale.

Per la verità l'azienda aveva varato un piano di potenziamento quinquennale che prevedeva la spesa di 45 miliardi (9 miliardi l'anno), piano approvato anche dal Comune. Ma dalla lettura della delibera di assestamento si ricava che tale piano è rimasto sulla carta. Infatti l'ATAC non ha avuto dal Comune i conferimenti patrimoniali previsti, per cui ha « risparmiato » 810 milioni di interessi passivi

Altri soldi ha risparmiato l'ATAC: 235 milioni, ad esempio, per minori consumi di energia elettrica e carburante « per la diminuzione delle percorrenze rispetto a quelle inizialmente previste » (il che significa che il servizio è ancora peggiorato) e infine più di due miliardi per mancata assunzione del personale (e l'ATAC attualmente lavora sotto organico, con tutte le conseguenze per il servizio che si possono immaginare).

Il nodo centrale sembra essere quello dei mancati conferimenti patrimoniali da parte del Comune. Se ne è lamentato anche il presidente dell'ATAC La Morgia, nella relazione al bilancio preventivo del '72, affermando che la mancata attuazione del piano di finanziamento e di rimodernamento dell'azienda ha fatto sì che « ogni iniziativa, comunale, aziendale, sindacale, messa a punto anche in svariati incontri triangolari e diretta a favorire innanzi tutto la circolazione dei mezzi pubblici, è rimasta senza esito; non solo, ma quelle iniziali avvisaglie di miglioramento del servizio, emerse con l'entrata in funzione di alcuni dei vari percorsi preferenziali messi a punto dall'ATAC in collaborazione con i tecnici comunali, sono state totalmente annullate per l'impossibilità di provvedere alla protezione completa dei percorsi e per la rarefazione della vigilanza nel governo della sosta, malgrado l'impegno dei vigili urbani e delle autorità competenti ».

Non sappiamo che cosa abbia risposto la Giunta a La Morgia. Sappiamo che quando analoghe argomentazioni sono state sostenute nell'aula consiliare dai comunisti (dal compagno Bencini, martedì sera, ad esempio, proprio sulla deliberazione di assestamento sul bilancio), la Giunta — in evidente imbarazzo — ha fatto finta di non sentire.

Un silenzio che è una confessione di colpa.

A confronto Roma e Bologna

« Per una riforma dei trasporti, per combattere il caos del traffico: le iniziative di Roma e di Bologna »: questo il tema di un incontro-dibattito promosso per il 26 prossimo dal circolo culturale « 4 Venti 87 ».

All'incontro dibattito prenderanno parte: Domenico De Brasi, presidente dell'ATM di Bologna, Giorgio La Morgia, presidente dell'ATAC, Luigi Tinazzi, presidente della Stefer, Pierluigi Sagona, direttore de « L'automobile speciale ».

I tre giovani da domani a giudizio in un'aula del Tribunale dei minori

Freddarono il parrucchiere di Ostia che tentò di resistere alla rapina

« Non volevamo ucciderlo, volevamo fare solo una bravata » - Due erano entrati nel negozio, impugnando un fucile - « Ma che fate con quell'arma, mettetela via... » - Un colpo solo, al cuore dell'artigiano - Una fuga disperata e 24 ore più tardi la cattura

« Non volevamo ucciderlo; volevamo fare una bravata, ma non sparare... », così Alberto Ferri, Maurizio Proietti e Dario Del Bene tentarono di spiegare il loro assurdo delitto — la morte di un anziano parrucchiere in un negozio di Ostia — non appena furono catturati dagli uomini della Mobile. La tragedia avvenne l'11 gennaio dello scorso anno; adesso, a poco più di un anno di distanza, i tre giovani — sono tutti e tre minorenni, poco più che ragazzi — compariranno davanti al Tribunale dei minori, per rispondere dell'omicidio per rapina, di furto, di una serie di altri reati minori. Alberto Del Bene è anche accusato di evasione; mesi orsono evase da Porta Portese mi si fece riprendere quasi subito.

Alberto Ferri, Maurizio Proietti e Dario Del Bene erano cresciuti assieme; abitavano tutti a poche decine di metri l'uno dall'altro nel popoloso quartiere di Monteverde. Tre ragazzi irrequieti, ma sino a quell'undici gennaio non avevano mai avuto a che fare con la polizia; adesso è pure difficile stabilire a quale dei tre fosse venuta in mente l'idea della rapina. Fatto sta che, rubata una giulia GT rossa che il proprietario aveva lasciato con le chiavi nel quadro e le portiere spalancate, puntarono su Ostia; avevano un fucile, una carabina da tiro a segno, che avevano sottratto qualche giorno prima da una « 500 » in sosta e con la quale si erano esercitati a tirare in un prato della Pineta Sacchetti.

L'auto comparve nelle strade di Ostia, che era ancora giorno; i tre ragazzi girarono un po' a vuoto, poi notarono il negozio del parrucchiere, Salvatore Scivoletto; decisero che avrebbero assaltato proprio quello. Attesero che facesse notte, che le ultime clienti uscissero dal locale, poi passarono all'azione; uno rimase al volante della GT, altri due entrarono nel negozio. Dario Del Bene impugnava il fucile; era talmente spaventato che lo stesso parrucchiere — con lui c'erano la figlia incinta e il genero — non lo prese purtroppo sul serio. Gli si avvicinò, gli fece un gesto come per allontanare l'arma, gli disse anche « Ma che fai? »; poi il rumore secco della detonazione e Salvatore Scivoletto rotolò sul pavimento, freddato da una pallottola al cuore.

I tre giovani fuggirono a tutta velocità in direzione di Roma; riuscirono a forzare alcuni posti di blocco, ma, inseguiti, furono costretti ad abbandonare la Giulia GT sotto il cavalcavia del metrò, davanti alla basilica di San Paolo; fecero perdere le loro tracce entrando in un parco del Comune, chiuso in genere, e tornarono a casa in tram. Il giorno dopo erano già stati identificati; erano stati loro stessi che, sconvolti, si erano « sfogati » con amici e parenti.

Da domani i tre saranno processati. Alla difesa gli avvocati De Cataldo, Cipollone e Vitali.

I tre ragazzi (da sinistra a destra: **Dario Del Bene, Alberto Ferri e Maurizio Proietti**) **che saranno processati per l'omicidio del parrucchiere di Ostia**

TESSERAMENTO

Le sezioni aziendali hanno già superato il sessanta per cento

Costituita la cellula degli operai degli OO.RR. Civitella S. Paolo ha superato il 100%

Dopo il raggiungimento dei 25 000 iscritti per il 1972 tutte le sezioni sono ora impegnate per segnare un'altra netta avanzata in occasione del prossimo 21 gennaio, 51. anniversario della fondazione del Partito. Nelle decine di congressi che si chiudono oggi nella città e nella provincia saranno assunti nuovi impegni per il rafforzamento dell'organizzazione e della presenza comunista nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri e nei diversi Comuni. In questo quadro ha avuto luogo nei giorni scorsi il congresso costitutivo della cellula operai degli Ospedali Riuniti, che conta 22 iscritti.

Un'altra sezione, quella di Civitella S. Paolo, ha intanto superato gli iscritti dello scorso anno. Altre tessere rinnovate ieri sono state regolarizzate dalle sezioni Ostiense (120); Civitavecchia (100), Carpineto (50), Castelmadama e Borgata Andrè (10). Nella classifica delle zone anche il gruppo delle sezioni aziendali, dopo le zone Centro ed Est della città, ha superato il 60% del tesseramento.

Elezioni per il consiglio dell'ordine degli avvocati

Iniziano oggi le votazioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori. L'assemblea in seconda convocazione si riunirà domani. Per l'eventuale ballottaggio avvocati e procuratori saranno convocati per il 23 e 24 gennaio. Le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine si sono svolte sempre in una atmosfera tesa perché si tratta di un organismo che ha fatto della inattività la sua più evidente peculiarità, quando non ha preso posizioni arretrate e conservatrici per lo apporto dato dai rappresentanti della destra.

Questa volta un gruppo di avvocati ha diffuso un manifesto e dei volantini invitando i colleghi a votare scheda bianca, almeno per quanto riguarda la prima votazione, con l'intento di contribuire a chiarire le posizioni anche nell'ambito delle forze democratiche.

Provincia: dimissioni di due assessori dc

Due assessori democristiani alla Provincia, Giuseppe Panimolle e Giovanni Serra, hanno rassegnato ieri le dimissioni. Scopo di questa iniziativa sarebbe quella di aprire la crisi alla Provincia e permettere la costituzione di una giunta quadripartita in base ad un accordo tra DC, PSI, PSDI e PRI.

Ieri sera, infatti, i capigruppo dei quattro partiti si sono incontrati, presente il presidente della Provincia Ziantoni. Al termine della riunione i rappresentanti della DC, PSI, PSDI e PRI hanno espresso l'avviso che esistano le condizioni per una « evoluzione politica » che porti alla costituzione di una giunta quadripartita.

E' nel corso di questa riunione che alcuni assessori hanno annunciato la loro intenzione di dimettersi per aprire la crisi e favorire lo avvio di trattative tra i quattro partiti.

Lutto

E' morto il compagno Libero Segnani iscritto al Partito dal '43. I funerali si terranno oggi alle 11 e muoveranno dalla sua abitazione di via Valfurva 1. Ai familiari del compagno Segnani le condoglianze della sezione Montesacro e della redazione dell'Unità.

il partito

CONGRESSI: — Torpignattara, ore 9, (Modica); Artena, ore 9, (Agostinelli); Monte Sacro, ore 9, (Vetere); Prenestino, ore 9, (Ranalli); Valmelaina, ore 9, (D'Onofrio); S. Basilio, ore 9, (Vitale); Aurelia, ore 9, (Peloso); Donna Olimpia, ore 9, (Falomi); S. Marinella, ore 9, (Maderchi); N. Alessandrina, ore 9, (Allegretti); Tor de' Schiavi, ore 9, (Fredduzzi); Torre Spaccata, ore 9, (Micucci); Villa Gordiani, ore 9, (Morgia); Casalotti, ore 9, (Granone); Gerano, ore 18, (Gramegna); Cerveteri, ore 9, (Lolliredi); Romanina, ore 9, (Alberto Fredda); Subiaco, ore 9, (Bacchelli); Mole di Castel Gandolfo, ore 9, (Ferretti); Ariccia, ore 9, (Raparelli); Villanova, ore 9, (M. Prasca); Vitinia, ore 9,30, (Angelo Fredda); Cecchina, ore 9, (C. Capponi); Pavona, ore 9, (Armati); Frascati, ore 9, (Quattrucci); Grottaferrata, ore 9, (Roscani); Monteporzio, ore 9, (Colasanti); Cisternole, ore 16 (Grieco); Anzio, ore 9, (F. Velletri); Capannelle, ore 9, (Ventura); Formello, ore 9, (Bordin); Cretarossa, ore 9 (Garzia); Manziana, ore 15,30 (Tidei); San Saba, ore 9, (Marietta); Campo Marzio, ore 10, cellula quartieri; Borgata Andrè (Arcacci), ore 17, (Signorini); Centocelle, ore 9, cellula Abeti (Pellini).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Collefiorito, ore 17, (Cerqua-Cirillo); Nuova Ostia, ore 10; Cave, ore 10, (Fusco); Tufello, ore 10, (Funghi); Settecamini, cellula Apollon, ore 9, (Verdini); Torre Maura, ore 10; Tiburtino III (Favolli); Ostia Antica, ore 16, femminile (A. Filippetti); Tor de' Cenci, ore 17, (Lapicirella); Grogna, ore 15,30, femminile (T. Costa); Tor Sapienza, ore 9,30, (Cerri).

ASSEMBLEE — Monte Mario, ore 10, elezione Presidente e crisi di governo (A. Trombadori); Mario Alicata, ore 10, (Picchetti); Bracciano, ore 10; Finocchio-Sorain-Cecchini, ore 16.

C.D. — Tolfa, ore 10,30, (Castellucci); Cava dei Selci, ore 10, (Tramontozzi).

BALDUINA — ore 10, convegno sulla scuola.

DOMANI

CONGRESSI — Porta San Giovanni, ore 18, (Della Seta); Borgo Prati, ore 17, cellula femminile (A. Molinari); Cellula Valadier; Borgo Prati, ore 18, (Caputo); Cellula Ospedale San Camillo, ore 17, (Marra); Atac, ore 18, cellula impiegati a Tuscolano (Sergenti); Atac, cellula P. V., ore 9, a Porta Maggiore.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Italia, ore 20, (Giannantoni); U. Scattoni, ore 20,30, (Caputo); Colleferro, ore 18, femminile (A. Filippetti); Porta Maggiore, ore 18, femminile (T. Costa); Porta Maggiore, ore 20, (Allegritti); Macao Statali, ore 17, femminile (Orsini-Prisco); Cesano, ore 20; Campitelli, ore 19.

C. D. — Cocciano, ore 18, (Piersigilli); P. T., Via La Spezia, ore 19,30, (Fredduzzi); F.S., Via Cairoli, ore 17,30.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Chimica, ore 16, congresso cellula in Facoltà, Aula C; cellula Lettere, ore 9, in Federazione.

CORSI IDEOLOGICI — Testaccio, ore 17,30, su « Fascismo ieri e oggi » (Casadio-Nicese); Laurentina, ore 18,30, (Saburini).

La Commissione strutture è stata rinviata a mercoledì 19, ore 17, in Federazione.

DOMANI SERA DIBATTITO SULL'UNITA' SINDACALE

Il circolo politico culturale « Programma » ha organizzato per domani, alle ore 18, al teatro delle Muse, un dibattito sul tema « Partiti e sindacati di fronte all'unità sindacale come fatto determinante di un quadro politico avanzato ».

Parteciperanno, per il PSI, l'on. Giovanni Mosca, vice segretario nazionale; per il PCI Fernando Di Giulio, della direzione; per i sindacati Giorgio Benvenuto, segretario generale UILM; Piero Boni, segretario nazionale CGIL; Luigi Macario, segretario nazionale CISL.